

Anche sul nostro territorio dalla padella degli incendi alla brace della mafia?

Partendo dall'incendio di Bruzzano di qualche mese fa, David Gentili, presidente della Commissione comunale Antimafia, fa il punto della situazione.

Roberto Braghiroli



Arese e, a ottobre, un altro impianto a Cinisello Balsamo, solo per restare nella provincia di Milano? Che cosa sta succedendo? Nando Dalla Chiesa, nella sua intervista, ha parlato di istituzioni e cittadini sempre più attenti al fenomeno mafioso. E quando si parla di istituzioni il pensiero va alla Regione Lombardia, ma soprattutto al Comune di Milano con la Commissione Antimafia presieduta da David Gentili, che in que-

sta chiacchierata con "Zona Nove" fa il punto della situazione sul rapporto tra la città e la criminalità organizzata. La prima domanda è d'obbligo: di cosa si occupa la Commissione Antimafia comunale?

"La Commissione ha compiti di prevenzione e contrasto alla criminalità organizzata. Ad esempio, segnaliamo situazioni sospette come attività commerciali che potrebbero essere legate al riciclaggio di denaro. Inoltre, elaboriamo proposte all'interno del piano anticorruzione: un esempio è il whistleblowing, il sistema che stimola i dipendenti pubblici a denunciare attività illecite. Si devono alla nostra attività anche il codice etico rivolto alle società sportive, che possono essere oggetto di attenzione da parte dei criminali come dimostra l'incendio del Palaseo del 2011, e i 9 sportelli aperti in collaborazione con l'Ordine degli avvocati di Milano rivolti alle vittime di usura ed estorsione. In poche parole, cerchiamo di mettere a disposizione le nostre competenze".

Perché il mondo dei rifiuti sembra interessare così tanto gli interessi criminali?

"Non dimentichiamoci che gli incendi non sono tutti uguali. Ilda Boccassini (magistrato, fino a gennaio alla guida della Direzione

distrettuale antimafia di Milano, ndr) ha dichiarato che non sono mai stati intercettati interessi mafiosi nel mondo dei rifiuti. Teniamo presente, però, che incendi come quelli di Bruzzano sono frequenti. Le ipotesi sono diverse: ad appiccare il fuoco potrebbero anche essere i rappresentanti delle aziende stesse che hanno inteso a bonificare il terreno o a smaltire i rifiuti. Oppure ci potrebbero essere realmente interessi di famiglie mafiose interessate a subentrare nell'attività. Il rischio c'è: il deposito di Arese ha subito cinque incendi. La Commissione Antimafia fa quel che può, ma non basta: servono indagini ad ampio raggio che coinvolgano, in maniera coordinata, le Direzioni distrettuali antimafia di Milano e Brescia".

Le istituzioni e cittadini sono davvero più preparati di qualche anno fa ad affrontare una tematica così importante?

"Il salto culturale c'è stato negli ultimi anni, sia a livello comunale che regionale. Non parlerei più di infiltrazioni mafiose, ma di radicamento mafioso in città, e la pubblica amministrazione si può adoperare per favorire attività di sensibilizzazione, informazione e contrasto. Il percorso è iniziato, dobbiamo continuare".

Tragedia del lavoro a Greco: morti quattro operai metalmeccanici La Procura di Milano indaga per omicidio colposo

Michele Cazzaniga.

Spesso quando succede una tragedia sul lavoro si sente dire che "qualcosa non ha funzionato". Mai come in questo caso l'espressione è più calzante. Sembra che i dispositivi di allarme, che hanno dei sensori per segnalare le fuoriuscite di monossido di carbonio, azoto o argon, non abbiano funzionato. E così martedì 16 gennaio, nel tardo pomeriggio, quattro operai metalmeccanici sono morti nella ditta Lamina (Laminatoi milanesi nastri), in via Rho nel quartiere di Greco. La Magistratura, dopo i primi accertamenti, come atto dovuto, ha iscritto nel registro degli indagati per omicidio colposo il titolare dell'azienda Roberto Sanmarchi.

Una incisiva ricostruzione della tragedia è stata ben rappresentata dal nostro redattore Michele Michelino, portavoce del Comitato per la difesa della salute nei luoghi di lavoro: "I primi due lavoratori - Arrigo Barbieri, responsabile di produzione, e Marco Santamaria, elettricista - appena scesi nel locale sotterraneo, profondo due metri, che contiene il forno in cui si scalda l'acciaio, hanno perso subito i sensi a causa dell'aria satura di gas. Un altro operaio - Giuseppe Barbieri, fratello di Arrigo - resosi conto del pericolo, ha chiamato aiuto e con Giuseppe Setzu, 48 anni, nel tentativo di salvarli è sceso nella camera sotterranea: entrambi, a loro volta, si sono intossicati mortalmente. Altri due lavoratori hanno tentato di portare aiuto ai compagni ma l'ambiente saturo di gas li ha costretti a indietreggiare. Ancora una volta quattro lavoratori rimangono intrappolati in una camera a gas - que-

sta volta nella fabbrica, 'Lamina Spa' di via Rho 9 a Milano (quartiere di Greco) - e perdono la vita. Qualche cosa nelle misure di sicurezza non ha funzionato, il sistema di rilevamento della dispersione dei gas, la sirena d'allarme sonoro e altri dispositivi non sono entrati in funzione."

Cosa sia andato storto lo accerteranno le indagini. L'unico fatto certo è che, durante le operazioni di manutenzione al forno nell'azienda, a causa delle esalazioni di un gas tossico, hanno perso la vita, come si è detto, Marco Santamaria di 43 anni, Giuseppe Setzu, di 49, Arrigo Barbieri di 58. mentre Giancarlo Barbieri, di 62 anni, fratello di Arrigo, è stato trasportato in condizioni disperate al San Raffaele, dove, dopo un paio di giorni di agonia, è spirato. Sono stati dimessi invece Alfonso Giocondo di 48 anni e Costantino Giampiero di 45, i due colleghi che hanno dato l'allarme, intossicati in misura meno grave nel tentativo di salvare gli altri dipendenti.

Le indagini della Procura si stanno concentrando sul perché i dispositivi di allarme, che hanno dei sensori per segnalare le fuoriuscite di gas letali, non abbiano funzionato.

Secondo i lavoratori e i sindacalisti la Lamina sembra molto ligia sotto il profilo del rispetto delle normative di sicurezza. Uno dei lavoratori ha affermato "Sono in questa azienda da 28 anni e non è mai successo nulla. L'azienda è sempre stata attenta alla salute, non capisco come sia potuto accadere. Un mese fa han-

no fatto anche i controlli ai sensori. Ma oggi non è suonato nessun allarme. Il nostro titolare è molto attento alla sicurezza. Se qualcuno non indossa le protezioni prende un euro di multa che poi va in beneficenza".

La fabbrica è stata posta sotto sequestro dalla Magistratura per permettere una perizia approfondita su tutto il sito produttivo. Cgil, Cisl e Uil, per richiamare l'attenzione sulle condizioni di sicurezza sui luoghi di lavoro, hanno indetto uno sciopero a livello cittadino per il 19 gennaio: per alcune attività lavorative o in alcuni siti produttivi il rischio zero non esiste ma si può e si deve fare molto di più per tutelare la salute e l'incolumità fisica dei lavoratori. Il sindaco Beppe Sala ha proclamato il lutto cittadino per il 24 gennaio, giorno del funerale di Giuseppe Setzu.

Intanto sul fronte giudiziario il 23 gennaio la fabbrica è stata dissequestrata ed è tornata operativa anche se resta chiuso il settore del forno e della vasca nel quale si è verificata la tragedia. Infatti, la Procura di Milano, che aveva messo i sigilli all'Azienda, dopo gli accertamenti tecnici eseguiti ha deciso di dissequestrarla. Dalle analisi e dalle autopsie è emerso che sarebbe stato l'argon, e non l'azoto come ipotizzato in un primo momento, a intossicare gli operai. Inoltre, particolare che getta ulteriori ombre su cosa sia successo quel maledetto pomeriggio, è stato appurato che l'allarme per la fuoriuscita di gas non aveva guasti e quindi urge capire perché è rimasto in silenzio.

LA LOMBARDIA CHE SERVE

ELEZIONI REGIONALI
SCHEDE VERDE

LANDONI

Puoi votarmi a Milano città e provincia
Il 4 marzo scrivi LANDONI accanto al simbolo PD.

PD
Partito Democratico

GORI
PRESIDENTE

PIERA LANDONI

- Salute
- Pari opportunità di crescita
- Contrasto alla violenza di genere
- Welfare
- Sostenibilità
- Istruzione
- Lavoro

#SCRIVILANDONI www.pieralandoni.it

BORGO COMUNE ANTICO
Abitare con classe... in cooperativa
Via Comune Antico 31/4

appartamenti
in pronta consegna
da 2300€ m²

Zero Spese di Mediazione
In Edilizia Libera
A Milano a 8 min a piedi da Cà Granda

www.borgocomuneantico.com Tel:02/89410331 www.facebook.com/BorgoComuneAntico

Tutti i vantaggi del vivere a Milano

Servizi nelle immediate vicinanze:

- MM Linea 5 Cà Granda
- Università Bicocca
- Scuole Medie
- Centri Commerciali
- Palestra, Fitness
- Stazione Fs Greco Pirelli
- Scuole Elementari
- Scuole Superiori
- Cinema multisala
- Wellness & Beauty Centers

www.borgocomuneantico.com Tel:02/89410331 www.facebook.com/BorgoComuneAntico